

tivo di scoraggiare chiunque a servirsi dell'aereo, per non dire che se ne rende impossibile l'uso per chiunque non risieda nel raggio di 2 chilometri dall'aeroporto;

la conseguenza di tutto ciò è la progressiva marginalizzazione di questa regione anche perché le scelte, secondo l'interrogante, sciagurate di Trenitalia rendono ormai inutilizzabile il treno perché non più competitivo sia dal punto di vista dei costi che soprattutto nei tempi di percorrenza e nell'organizzazione cervelotica degli orari;

non stupisce pertanto che Alitalia si trovi nella situazione nota di drammaticità economica;

risulta all'interrogante che le associazioni economiche delle Marche con in testa Confindustria denunciano l'impossibilità di servirsi di questo mezzo di trasporto sia per Milano che per Roma dal momento che il primo volo per Roma è alle ore 6,40 e il secondo è alle ore 11,20 e che il volo di rientro serale da Roma parte ad aeroporto quasi chiuso, alle ore 21,40;

oltre al disagio provocato ai marchigiani, l'uso dell'aereo su questa tratta rischia di ridursi drasticamente riproponendo come più vantaggioso l'uso dell'automobile con tutte le conseguenze negative che ciò comporta sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale;

tutto ciò peggiorerà ulteriormente la situazione economico-finanziaria di Alitalia —:

se non ritenga indispensabile, per tutte queste ragioni, adoperarsi affinché Alitalia riconsideri almeno gli orari di partenza del mattino e quelli del rientro serale (rendendoli maggiormente conformi alle esigenze degli utenti);

a chi faccia capo la responsabilità della programmazione degli orari, attualmente articolati in modo tale da arrecare un notevole disagio per gli utenti e da determinare la riduzione dei viaggiatori utenti di Alitalia. (4-09866)

CRISTALDI, FRAGALÀ, CANNELLA e MACERATINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

ormai da anni l'autostrada A29, Punta Raisi-Mazara del Vallo, riversa in condizioni precarie a causa di un manto stradale che, se bene rifatto più volte in molte parti, è causa di numerosi incidenti stradali di cui molti mortali;

la stessa autostrada non è dotata dei servizi minimi, nonostante le varie richieste e proteste avanzate dagli enti locali interessati. Nell'autostrada non c'è un solo distributore di carburante; non esiste una colonnina SOS; la maggior parte degli svincoli non è adeguatamente illuminata;

le aree di sosta sono ricettacolo di rifiuti che rendono la stessa sosta insopportabile anche dal punto di vista igienico-sanitario;

da anni — e non solo per i disagi citati — persiste una segnaletica che impone limiti di velocità assurdi che impongono di non superare gli ottanta chilometri orari per lunghi percorsi —:

quali urgenti iniziative intendano adottare presso i soggetti competenti affinché sia conferita all'autostrada A29, Punta Raisi-Mazara del Vallo — l'efficienza che merita un'arteria importante che collega la provincia di Trapani con il capoluogo della Regione. (4-09871)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

I Commissione:

BRESSA e MARCORA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 marzo 2001 veniva approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori

di costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri di Sala Baganza e Felino, per la realizzazione di due corpi di fabbrica, di cui uno da destinare a caserma vera e propria, l'altro adibito a n. 4 alloggi di servizio, per un costo totale di un miliardo e ottocento milioni di vecchie lire;

i lavori sono stati terminati in data 21 agosto 2003 e i relativi certificati, rispettivamente di agibilità e abitabilità sono stati rilasciati rispettivamente in data 17 ottobre e 9 ottobre 2003;

per la realizzazione dell'opera l'Amministrazione comunale ha dovuto contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti pari a un miliardo e ottocentomilioni di vecchie lire:

per quanto riguarda l'assenso alla costruzione e alla successiva assunzione in locazione dell'immobile da adibire a nuova sede della Stazione media C.C., il Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dei servizi tecnico logistici e della gestione patrimoniale aveva dato assenso in data 23 ottobre 1999, e successivamente a parziale rettifica in data 31 maggio 2000, sulla base di un canone annuo di 148.400.000 vecchie lire, in conformità a quanto stabilito dall'Ufficio del Territorio in data 7 febbraio 2000;

l'investimento è stato realizzato a cura e a spese del Comune di Sala Baganza;

essendo passati alcuni mesi ed essendo a tutt'oggi l'immobile, che è nuovo, non utilizzato, con evidenti danni per la collettività;

nell'ottica di una collaborazione che dovrebbe esistere tra strutture dedicate a garantire la sicurezza in loco e il miglioramento delle condizioni di vita e lavoro dei carabinieri, si fa presente che l'Amministrazione Comunale ha già provveduto a consegnare gli alloggi che sono attualmente utilizzati senza titolo e gratuitamente dal personale in servizio della locale stazione C.C.; andando ben oltre ciò che poteva essere ritenuto « di competenza »;

per una comunità come Sala Baganza, Comune di poco meno di 5.000 abitanti, la costruzione della nuova caserma ha rappresentato uno dei più grossi investimenti degli ultimi trenta anni;

il Comune ha già previsto nel bilancio di previsione 2004 l'entrata corrispondente, che, in caso di mancata riscossione, comporterà grossi problemi economici all'ente, con esposizione dei funzionari e amministratori ad eventuali azioni di responsabilità contabile e amministrativa e con conseguenti ripercussioni sulla quantità-qualità e costi dei servizi erogati ai cittadini;

i ritardi e le mancate risposte da parte dei soggetti coinvolti (Ministero, Prefettura di Parma) giustificati da un cambio del dirigente che avrebbe interrotto l'attività ordinaria in attesa di definire delle situazioni pregresse stanno creando un danno all'immagine ed all'economia dell'ente locale, facendo sì che i carabinieri utilizzino ancora i vecchi locali privati, per di più non a norma —:

se ed in quali modi l'Amministrazione centrale intenda rispettare gli accordi già definiti ormai da quattro anni, e quali interventi urgenti ritenga opportuno adottare per sbloccare la situazione e favorire la risoluzione dei problemi che non consentono ancora l'utilizzo della nuova Caserma dei Carabinieri di Sala Baganza e Felino. (5-03150)

SAPONARA e CAPUANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Acerra, in provincia di Napoli, da diverso tempo si registrano episodi di piccola e grande criminalità;

le Forze dell'Ordine, che pur si adoperano in modo meritorio per tutelare la sicurezza dei cittadini, allo stato risultano insufficienti a fronteggiare la grave situazione avvertendosi in particolar modo

l'esigenza di provvedere, in tempi brevi, ad aumentare l'organico di Carabinieri e Polizia presenti sul territorio;

essendo, inoltre, Acerra un comune densamente abitato, da circa 70.000 abitanti, sarebbe opportuno trasformare l'attuale Stazione dei Carabinieri in Tenenza ed istituire, anche in questa città, il servizio del Carabiniere o Poliziotto di quartiere —:

quali misure intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di potenziare l'organico delle Forze dell'Ordine nel comune di Acerra (Napoli), anche attraverso l'elevazione a Tenenza della Stazione dei Carabinieri e l'istituzione del Carabiniere o Poliziotto di quartiere, assicurando in modo più energico la sicurezza e l'incolumità di tutti i cittadini nel medesimo comune. (5-03151)

LEONI, CALZOLAIO e ZANOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con delibera di Giunta, il 27 febbraio 2004 l'Amministrazione comunale di Corridonia, in provincia di Macerata, nella regione Marche, ha deliberato di approvare la proposta di realizzazione di un Centro di Permanenza Temporanea ed Assistenza per Immigrati Irregolari in località Piedicolle;

con atto di indirizzo, il 2 aprile 2004 il Consiglio Comunale di Corridonia ha bocciato all'unanimità la proposta di realizzazione del Centro di Permanenza Temporanea a Corridonia;

nella delibera di Giunta si precisa che la proposta è stata rivolta al Comune da una società privata di Torre del Greco e che su tale proposta è stato sentito per un parere il Ministero dell'interno;

due mesi dopo la proposta della società privata, rispondendo ad una lettera del 24 dicembre, il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno ha scritto il 14 gennaio 2004 al Sindaco di Corridonia, al Capo della Po-

lizia e al Prefetto di Macerata di avere « un preminente interesse pubblico alla realizzazione di un Centro di permanenza temporanea nell'area geografica del Centro Italia »;

la Regione Marche ha più volte dichiarato di non ritenere utile la costruzione di CPT nelle Marche —:

quali valutazioni intenda esprimere in merito all'apertura di un Centro di Permanenza Temporanea a Corridonia e nelle Marche, quali rapporti abbia avviato in vista di eventuali progetti di Centri di Permanenza Temporanea a Corridonia o nelle Marche e quale sia il ruolo svolto dalle società private nella costruzione e nella gestione di un centro di permanenza temporanea. (5-03152)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 27 aprile 2004 nella Facoltà di Scienza Politiche dell'università « La Sapienza » di Roma è stato organizzato un convegno dal titolo « Esercito europeo una realtà non più rimandabile » con la partecipazione di diversi generali e ex generali dell'Esercito Italiano tra i quali Carlo Jean, Calligaris;

oltre duecento studenti della facoltà hanno espresso il loro dissenso nei confronti di tale iniziativa con musica, *slogan* e *performance* creative;

durante l'iniziativa le forze dell'ordine sono intervenute e gli studenti, come emerso nella conferenza stampa convocata nel pomeriggio dello stesso giorno, sono state vittime di aggressioni (nel loro comunicato si legge che « studenti e studentesse sono stati aggrediti a suon di spinte, pugni e calci da solerti agenti ») e hanno subito dagli agenti minacce di denuncia all'autorità giudiziaria;

risulta inoltre che per impedire agli studenti di parlare al microfono, l'impianto elettrico sia stato temporaneamente interrotto creando una situazione di emergenza in tutto l'edificio —:

se non ritenga inaccettabile una tale gestione dell'ordine pubblico e se non ritenga gravemente lesivo della libertà di espressione rispondere con la violenza a coloro che intendono esprimere il proprio dissenso nell'ambito di una iniziativa pubblica. (5-03153)

FONTANINI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

già da diversi anni nelle Regioni del Nord si continuano purtroppo a registrare svariati episodi di violenza ai danni di esponenti e sedi del partito Lega Nord;

invero, nelle Province di Padova, Venezia, Brescia, Bergamo, Torino e da ultimo Trieste, con l'incendio della sede del partito del 14 aprile 2004, si sono susseguiti aggressioni, incendi, attentati, atti di violenza cieca ed irragionevole che solo per circostanze favorevoli non hanno causato gravi lesioni alle persone, pur determinando ovviamente ingenti danni materiali agli edifici colpiti, oltre che uno stato generalizzato di allarme sociale e di giustificato timore negli stessi esponenti del movimento e nei cittadini;

solo per riassumere i fatti più gravi, si menzionano gli attentati incendiari ai locali delle sezioni provinciali di Brescia e di Torino, nell'agosto del 1996, nel 1997 gli atti vandalici compiuti contro l'abitazione del sindaco leghista di Conegliano, i danneggiamenti alla sede della Lega Nord in Emilia, addirittura le minacce di morte rivolte contro il segretario provinciale di Gorizia, le minacce al seggio di Bolzano, nel 1998 l'incendio doloso che distrugge la sede di San Donà di Piave nel Veneziano, nel 1999 i ripetuti attacchi alla sede di Alessandria, di Lecco, nel 2000 gli attacchi contro le sedi di Brescia e Bergamo, nel 2001 le aggressioni contro militanti segnalate a Rovigo, Bologna e Parma, accompagnate da vari danneggiamenti alle sedi del partito, nell'agosto dello stesso anno la bomba rudimentale che esplode in una sede del Padovano, sempre a Padova nel 2002 le bottiglie incendiarie scagliate con-

tro l'edificio che ospita la sede della Lega Nord, l'allarme bomba per la segreteria nazionale e provinciale di Torino, i volantini minacciosi inviati nella sede del gruppo a Trieste, nel 2003 ulteriori svariati episodi a Mestre, a Bologna, a Reggio Emilia, a Pisa, già nel 2004 altrettanti gravi episodi di violenza e minacce contro esponenti leghisti, militanti e sedi di partito a Cuneo, a Vercelli, a Pistoia, fino all'ennesimo attentato incendiario avvenuto a Trieste il 14 aprile 2004 —:

quali misure siano state adottate nel periodo temporale che va dal 1996 al 2004 e quali si intendano adottare per tutelare l'incolumità e la sopravvivenza delle sedi della Lega Nord che sono state ripetutamente oggetto di attentati terroristici al fine di permettere il normale svolgimento dell'attività politica del movimento Lega Nord;

se il Governo disponga di informazioni circa l'eventuale coinvolgimento nella vicenda descritta di alcuni centri sociali nonché circa l'esistenza di un disegno criminale più organico finalizzato a colpire le strutture periferiche del partito della Lega Nord considerando anche che alcuni giorni fa la sede di Bologna è stata oggetto di un simile attentato. (5-03154)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*  
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 2, della legge n. 85 del 28 febbraio 1997 dispone che « agli ispettori superiori delle Forze di polizia ad ordinamento civile, ai marescialli aiutanti di quelle ad ordinamento militare, nonché ai marescialli aiutanti delle Forze armate, con maggiore anzianità di servizio nella qualifica o nel grado è attribuito un emolumento pensionabile pari alla differenza tra il proprio livello di inquadramento e il livello retributivo superiore, secondo decorrenza, modalità e sulla base di requisiti da determinare in

sede di contrattazione collettiva, ovvero nell'ambito delle procedure di concertazione ivi previste, ed in relazione alle risorse finanziarie disponibili »;

l'articolo 38, del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 16 marzo 1999, relativamente all'emolumento ex articolo 3, comma 2, della legge n. 85 del 28 febbraio del 1997, al comma 1 dispone che « agli ispettori sostituti ufficiali di pubblica sicurezza e qualifiche equiparate e corrispondenti, con almeno due e quattro mesi di anzianità nella qualifica maturata a partire da data non anteriore al 1° settembre 1995, è attribuito un emolumento pensionabile annuo lordo, valido anche per la tredicesima mensilità e l'indennità di buonuscita, non superiore nel triennio 1998-2000 alla differenza tra il proprio livello di inquadramento ed il livello retributivo superiore »; al comma 2 dispone che « l'emolumento di cui al comma 1 è corrisposto per ciascun anno del triennio 1998-2000 nella misura annua lorda di lire 660.000 non cumulabili »;

l'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 16 marzo 1999, relativamente all'emolumento ex articolo 3, comma 2, della legge n. 85 del 28 febbraio 1997, al comma 1 dispone che « ai marescialli aiutanti dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, con almeno due anni e quattro mesi di anzianità nel grado, maturata a partire da data non anteriore al 1° settembre 1995, è attribuito un emolumento pensionabile annuo lordo valido anche per la tredicesima mensilità e per l'indennità di buonuscita, non superiore nel triennio 1998-2000 alla differenza tra il proprio livello di inquadramento ed il livello retributivo superiore »; al comma 2 dispone che « l'emolumento di cui al comma 1 è corrisposto per ciascun anno del triennio 1998-2000 nella misura annua lorda di lire 660.000 non cumulabili »;

l'articolo 21 del decreto legislativo n. 53 del 28 febbraio 2001, integrativo del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197, dispone che « a decorrere dal 1° gennaio

2001 l'emolumento di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, fermo restando le condizioni previste dalla medesima norma, è corrisposto agli Ispettori superiori-sostituti Ufficiali di Pubblica sicurezza e qualifiche equiparate, in misura annua lorda pari alla differenza tra il livello di inquadramento ed il livello retributivo superiore »;

l'articolo 29 del decreto legislativo n. 83 del 28 febbraio 2001, integrativo del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, tra gli articoli aggiunti, all'articolo 54-*bis*, relativo all'« attribuzione dell'emolumento pensionabile ai marescialli aiutanti ai sensi dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 16 marzo 1999 », dispone che « a decorrere dal 1° gennaio 2001 l'emolumento di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, ferme restando le condizioni previste dalla medesima norma, è corrisposto ai marescialli aiutanti in misura annua lorda pari alla differenza tra il livello di inquadramento ed il livello retributivo superiore »;

l'articolo 9 del decreto legislativo n. 67 del 28 febbraio 2001, integrativo del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 199, tra gli articoli aggiunti, all'articolo 73-*quinques*, relativo all'« emolumento ex articolo 3, comma 2 della legge 28 marzo 1997, n. 85 », al comma 1, dispone che « a partire dal 1° gennaio 2001, ai marescialli aiutanti del Corpo della Guardia di finanza, compresi coloro che rivestono la qualifica di luogotenente, con almeno due anni e quattro mesi di anzianità nel grado, è attribuito un emolumento pensionabile annuo lordo, valido anche per la tredicesima mensilità, per l'indennità di buonuscita e per la determinazione della base pensionabile, pari alla differenza tra il proprio livello retributivo ed il livello retributivo superiore, riassorbibile in caso di passaggio ad un livello retributivo superiore e non costituisce presupposto per la determinazione degli scatti gerarchici di livello; al comma 2 dispone che l'emolumento di cui al comma 1, con la stessa

decorrenza del 1° gennaio 2001, è corrisposto, ai soli fini pensionistici, anche al personale collocato in quiescenza nel periodo 2 gennaio 1998-1° gennaio 2001 » —:

se e quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare per porre un definitivo chiarimento in merito all'applicazione delle discipline sopra esposte, con particolare riferimento alla disparità di trattamento di cui soffrono gli ispettori sostituti ufficiali di pubblica sicurezza e i marescialli aiutanti dell'Arma dei Carabinieri, per i quali, diversamente da quanto disposto ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 67 del 28 febbraio 2001 per i marescialli aiutanti del Corpo della Guardia di finanza, non è prevista la computazione dell'emolumento nella base pensionabile, né la corresponsione del beneficio medesimo al personale collocato in quiescenza nel periodo dal 2 gennaio 1998 al 1° gennaio 2001, dal momento che l'emolumento essendo pensionabile in questione considerato valido per la determinazione della base pensionabile, il personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri interessato risulta conseguire un danno economico rilevante ai fini pensionistici, a differenza del personale di grado corrispondente del Corpo della Guardia di finanza, non potendo godere della maggiorazione del 18 per cento cui il suddetto emolumento è assoggettato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 177 del 29 aprile 1976. (4-09880)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Società Editrice Athesis di San Martino Buon Albergo (Verona) è da circa un anno in fase di ristrutturazione aziendale e, pertanto, è stata data ai dipendenti

la possibilità di usufruire del prepensionamento a far data dal 1° settembre 2003;

gli interessati hanno provveduto ad inoltrare le pratiche tendenti ad ottenere il trattamento di quiescenza alle competenti sedi INPS;

a distanza di circa otto mesi, peraltro, non c'è stato ancora conseguente riscontro, con indubbio danno economico ai singoli e alle loro famiglie;

da informazioni pervenute all'interrogante, sembrerebbe che lo sblocco dipenda dalla firma sul decreto per il secondo semestre 2003 per la concessione del trattamento di CIGS da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Direzione generale degli ammortizzatori sociali E.I.O.) —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero e con quali tempi si preveda possa sbloccarsi tale controversa situazione. (5-03158)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MARTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

sabato 24 aprile, in un tragico incidente sul lavoro, avvenuto presso il terminal portuale di Venezia Multiservice, ha perso la vita un lavoratore portuale della società Kit Service;

nel Porto di Venezia si sta intensificando la frequenza di incidenti sul lavoro ed anche nel recente passato, si è più volte sfiorata la tragedia;

tale fenomeno è da collegarsi ad un forte aumento di carichi di lavoro e ad una pesante precarizzazione, con un massiccio ricorso a ditte terze non attrezzate per mezzi e preparazione professionale al lavoro portuale, uno scadimento della manutenzione dei mezzi di sollevamento e di movimentazione a terra delle merci, in